

PASQUALE RICCIARDELLI

# LUIGI ROSSI

Un grande musicista del Seicento

COMUNE DI TORREMAGGIORE - ASSESSORATO ALLA CULTURA  
BIBLIOTECA COMUNALE "M. DE ANGELIS"  
COMITATO PER LE ONORANZE AL MUSICISTA LUIGI ROSSI

Luigi ROSSI, geniale compositore tra i più grandi dell'arte musicale di tutti i tempi, ebbe i natali a Torremaggiore, in provincia di Foggia, un centro allora di oltre 400 fuochi (più di tremila abitanti), nel 1597 circa (verso la fine del 1597 e forse nei primi mesi dell'anno 1598).

La data di nascita non è accertabile, in quanto il sisma del 1627 provocò terribili distruzioni ed in registri degli archivi parrocchiali di Torremaggiore andarono completamente perduti. Essa, tuttavia, viene desunta in maniera pressochè precisa dall'atto di morte, redatto in Roma, dove

*"... Alojsius Rubeus..., fil. q. Donati de Turre Maiori Dioc. S. Severi, aetatis suae annorum 55..."*

si spese il 19 febbraio 1653. La sua salma fu tumulata nel pavimento centrale della parrocchia di Santa Maria in via Lata e la cella sepolcrale fu acquistata dal suo più giovane fratello Giovan Carlo (nato a Torremaggiore il 1622 circa), bravo arpista e compositore.

Luigi ebbe i seguenti altri fratelli: Dionisio, Giovan Tommaso, Giulio Cesare, Felice Antonio e Giuseppina.

Quad'egli nacque, Torremaggiore era feudo della principesca famiglia "di Sangro", per interessamento della quale Luigi potè trasferirsi a Napoli, all'età di circa 15 anni — giovinetto bello, bravo cantante e musicalmente preparato, secondo i cronisti — dove ebbe lezioni dal celebre maestro franco-fiammingo Jean de Macque.

A Napoli, si distinse subito e divenne organista della Cappella reale. Poi, al seguito del melomane principe Marc'Antonio Borghese, passò a

Roma, e quivi fu considerato "*neapolitano phonasco*". A Roma, sposò la valentissima arpista Costanza de Ponte, ma non ebbe figli; indi, fu al servizio dei potenti Barberini, divenne organista in san Luigi de' Francesi e la sua produzione artistica non conobbe tregua. E compose tanta musica da camera, sacra e profana, e l'opera "*IL PALAZZO INCANTATO D'ATLANTE*", tratta dall'Orlando Furioso di Ariosto, apportando novità tecniche nelle composizioni, creando nuove forme stilistiche ("*la forma col da capo*" ed "*il terzetto vocale*"), in seguito adottate da tutti i musicisti. Anche i registri armonici furono affinati e perfezionati dal Rossi.

Infine, dopo vari viaggi, si fermò e soggiornò a lungo in Francia, a Parigi, dove fu considerato "*musico romano*" e fu calorosamente accolto dalla folla entusiasta, esaltato dalla critica, protetto dal cardinale Mazari- no, stimato dal principe di Condé, non disdegnato da Richelieu, apprezzato dal re Luigi XIII e soprattutto ammirato, sostenuto e prediletto dalla regina Anna d'Austria. E quando il Nostro compose la sua famosa opera "*L'ORFEO*", la regina volle assistere alla "*Prima*" (2 marzo 1647), insieme col delfino Luigi XIV, con tutta la corte ed il corpo diplomatico.

E fu il trionfo di "*Louis*" (così i francesi, col solo nome, amavano apostrofarlo).

I consensi e gli elogi non conobbero limiti.

Poi, il ritorno in Italia, a Roma, e la morte.

Ecco alcuni giudizi sul Rossi:

"... *il primo uomo..., il più grande uomo di tutto l'universo nella sua arte...*" (Prunières);

"... *il rappresentante di tutta un'epoca della musica italiana, e fra le più perfette...*" (Rolland).

Ed ancora (per le fonti, rinviamo chi legge al nostro studio<sup>1</sup> del 1951): Luigi Rossi fu "... *il primo diffusore del melodramma italiano in*

---

1 - Cfr. RICCIARDELLI, P. Il musicista Luigi Rossi (Torremaggiore 1597 ca. - 1653 Roma), 1951.

# ORPHEE

TRAGI-  
COMEDIE

EN MUSIQUE.



A PARIS,  
Chez SEBASTIEN CRAMOISY, Imprimeur  
ordinaire du Roy.

---

M. DC. XLVII.  
*Avec Privilège de sa Maiefté.*

Francia", e l'ORFEO fu "... la prima opera composta a Parigi e per scene parigine"; fu "il creatore della forma col da capo" e "... l'inventore del terzetto vocale (Schema A - B - A)"; portò la "Cantata a sublime livello di arte..."; imprimendovi "... un tono drammatico sposato ad un'onda lirica di fresca poesia"; fu "Divin maistre des sons, Prince de l'harmonie,... Dieu de la Symphonie,... Roy des chants, des coeurs, des affections,... Fils des filles du ciel, race des Amphions, de qui toute la terre adore le génie"; "... il gran Luigi... novo cigno del Tebro..."; "... Il famoso Luigi Rossi è uno dei primi che ha dato alle Arie italiane una svolta ed un canto graziosi che le fa ammirare ancora oggi da tutti gli esperti"; "Les Italiens de la fin du XVII<sup>e</sup> siècle célébraient à l'envi les mérites de Rossi"; "È certo che il musicista dei nostri tempi che leggerà le Opere e soprattutto le Cantate del Rossi sarà subito soggiogato dalla novità dei ritmi, dalla fantasia delle arditezze armoniche e dall'imprevedibile sempre interessante della forma musicale".

Codesti giudizi elogiativi sono solo una parte dei tanti espressi da critici e musicologi di fama universale, sia coevi che moderni. E seppure qualche accento può apparire panegiristico, è fuori dubbio che il Rossi fu un artista geniale ed innovatore ante litteram, per cui ben meritò e merita fama, stima ed ammirazione.

Nondimeno, il Nostro cadde nell'oblio per lungo tempo. Bene fece il Rolland a concludere il suo studio con queste parole: "... È per noi un atto di giustizia riparare tale oblio, e far rivivere il ricordo di questo grande artista italiano..."<sup>2</sup>; e bene fece il Wotquenne<sup>3</sup> a raccogliere molte composizioni del Rossi ed a preparare un Catalogo tematico; e bene fece il Cametti<sup>4</sup>, che non solo riprese la grande figura del Rossi per proiettarla nel mondo musicale moderno, ma scrisse al Sindaco di Torremaggiore perchè fosse degnamente onorato un sì grande figlio; e bene facemmo noi col citato lavoro biografico ed esegetico, nel 1951<sup>5</sup>, su incarico del Comitato internazionale per le onoranze a L.R. nel tricentenario della

2 - Cfr. ROLLAND, R. Notes sur l'Orfeo de Luigi Rossi... Paris, 1900; e "Musiciens d'autrefois...". Paris, 1912.

3 - Cfr. WOTQUENNE, A. Étude bibliographique sur le compositeur napolitain Luigi Rossi... Bruxellesm 1909.

4 - Cfr. CAMETTI, A. Alcuni documenti inediti su... Luigi Rossi (1597-1653). Leipzig, 1912.

5 - Cfr. Ricciardelli, op. cit.

morte. Il quale Comitato, successivamente, fece ancora meglio nell'affidare all'illustre M° Alberto Ghislanzoni la commemorazione ufficiale del Rossi, la scelta dei pezzi per i concerti commemorativi ed uno studio esegetico-critico<sup>6</sup>.

Dopo la commemorazione ed i concerti eseguiti in Torremaggiore, a Roma, ecc., e poi all'estero, anche la radio e la televisione s'interessarono al Nostro, trasmettendo dei brani e qualche composizione di più largo respiro artistico (*"Oratorio del venerdì santo"*).

Torremaggiore ricorda l'illustre figlio nella toponomastica cittadina (così anche la città di Foggia), con una Scuola musicale, un'Associazione "Amici della Musica" e con una lapide commemorativa sulla quale si legge questa nostra epigrafe:

IN QVESTA TERRA FECONDA D'INGRESSO E DI LAVORO

VIDE LA LVCE

LVIGI ROSSI

CHE

COL FASCINO IMPERITVRO DELLA SVA MELODIA

COMOSSE PRINCIPI DOTTI E POPOLO

CONQVISTO LE GENTI DI FRANCIA

ALLE IGNORATE BELLEZZE

DEL MELODRAMMA ITALIANO.

NEL TRICENTENARIO DELLA SVA MORTE

I POSTERI AMMIRANDO

AVSPICE

IL COMITATO INTERNAZIONALE PER LE ONORANZE

QVI CONSACRANO.

XIX FEBBRAIO MCMLIII

Presso la civica Biblioteca di Torremaggiore, sono raccolti documenti, testi, microfilms, registrazioni di concerti, fotografie ed altro materiale riguardante il Nostro.

6 - Cfr. GHISLANZONI, A. Luigi Rossi, Biografia e analisi delle opere. Milano-Roma, 1954.

La geniale personalità di Luigi Rossi — senz'altro di primissimo piano in un'epoca in cui non era facile emergere, fertile com'era di prodotti musicali ed insieme di torbidi politici, caratterizzata da una confusione artistica e da deformazioni stilistiche, proprie del barocco — ha avuto universale rinomanza e la sua vasta e complessa opera di compositore e di cantante e di esecutore ha trovato un'eminente collocazione nella storiografia musicale cameristica e melodrammatica.

La sua produzione artistica, consacrata in tanti manoscritti, antichi e moderni, sparsi qua e là nel mondo, ha interessato anche l'editoria, antica e moderna, e, oggi, case discografiche, radio e televisione.

Non v'ha dubbio che, fra i compositori della prima metà del Seicento, egli sia stato il più celebrato, in Italia ed in Europa (Famosissima la sua Cantata "*Un ferito cavaliere,...*", in onore del re Gustavo Adolfo II di Svezia, caduto nella battaglia di Lützen, nel 1632), e soprattutto alla corte di Francia, almeno finchè non mutarono le fortune politiche di Anna d'Austria, dei Mazarino, dei Condé, ed anche dei Borghesi, dei Barberini e di altri potenti mecenati.

Il Rossi conobbe, certamente, come uomo e come artista, anche le amarezze della vita e le sottili persecuzioni degli avversari, politici e non, i quali scaricarono su di lui l'odio verso i potenti protettori, dapprima represso e poi esploso col mutar degli eventi. E ciò spiega l'oblio in cui egli cadde, dopo la morte, per lungo tempo. Poi, come già detto, fu ripreso dagli studiosi e ripresentato al mondo musicale, specie nell'epoca moderna, allorquando valorosi musicologi stranieri ne evocarono l'opera e l'arte, mediante saggi critici, studi specifici, note storiografiche e bibliografiche, trascrizioni manoscritte e stampate di molte sue composizioni, ed anche con manifestazioni culturali e concertistiche.

Del Rossi e della sua poliedrica arte musicale se ne occuparono, nel tempo, Ademollo e Frescobaldi, Cramoisy e Breitkopf, Bianchi e de Brossard, Adler e Riemann, Alcock e Cametti, Arkwright e Benedetti, Celani e Cesareo, D'Assoucy ed Einstein, Fétis e Floridia, Dent e Burney, Gevaert ed Ecorcheville, Abbiati e Ghislanzoni, Reese e Vogel, Zanon e Wotquenne, Landshoff e Parisotti, Morris e Poelchau, Parry e Santini,

Prunières e Saint-Evremond, Rolland e Stokowsky, Becherini ed Harley, Limentani e Schmitz, Van den Linden e Fuller-Maitland, Gaspari e Ballard, Caluori e Bukofzer, Castil-Blaze e Playford, Blareau e Ziani, Vatielli e Della Valle, Shering e Doni, Rousseau e de Silvestris, Pougin e Geertson, Pignani e Goldschmidt, e Neitzel, e Ménestrier ed altri ed altri ancora.

Le sue composizioni — in manoscritti originali, in trascrizioni manoscritte, a stampa antica e moderna — si trovano in Italia e fuori, da Bruxelles (*fondi vari*) a New York, ed a Modena, negli archivi segreti del Vaticano, ed a Bologna, a Vienna, ad Oslo, a Stoccolma, A Londra, a Napoli, ad Oxford, a Cambridge (U.S.A.), a Firenze (*fondi vari*), a Roma (*fondi vari*), a Parma, a Parigi (*fondi vari*), a Northampton, a Venezia, a San Francisco (USA), a Bolzano, a Palermo, a Pesaro, ad Helsinki, a Cambridge (G.B.), ad Uppsala, a Genova, ecc. ecc.

La necessità di catalogare tutta la produzione artistica di Luigi Rossi, quindi, appariva ed è necessaria, ancorchè non facile. I lavori sinora pubblicati, pur se estremamente lodevoli ed interessanti, sono tuttavia parziali. Dopo anni di ricerche, in Italia ed all'estero, crediamo di essere riusciti nell'intento e, probabilmente, abbiamo compilato il Catalogo più completo ed il Repertorio Bibliografico, senza meno il primo del genere, delle composizioni del Nostro. Il lavoro, apprestato da tempo, può essere affidato alle stampe. Nel Repertorio sono indicati la tipologia della composizione musicale, la strumentazione, i personaggi, le voci, il taglio tecnico-artistico, l'incipit poetico, le registrazioni su nastro e radiotelevisive, le incisioni discografiche, il luogo di conservazione e la collocazione sia del pezzo originale che delle relative trascrizioni e rielaborazioni, manoscritte o a stampa, antiche o moderne, eseguite in Italia ed in altri paesi del mondo.

Il Repertorio (che abbiamo definito "*il più completo*", ma verosimilmente non completo in assoluto, siccome il Rossi fu molto fecondo e costituisce una ricca fonte musicale) comprende pezzi noti e sconosciuti, quelli scoperti recentemente e quelli che le nostre ricerche presentano come novità assoluta. Il tutto ad incremento dei Cataloghi esistenti e per l'arricchimento della bibliografia. Al quale fine, presentiamo, altresì,

una settantina di composizioni anonime e che, per tecnica e stile, sono attribuibili a Luigi Rossi, nonchè dei pezzi erroneamente attribuiti in passato a colleghi ed allievi suoi. Inesatte o incerte attribuzioni che non devono meravigliare se si siano verificate, perchè, come si sa, il Nostro visse in un'epoca in cui l'artista era generalmente al servizio dei potenti o era protetto da mecenati, e sia che egli producesse di propria iniziativa e sia che operasse su ordinazione non aveva l'obbligo e talora neanche il diritto di firmare la propria opera.

Nel Repertorio, adunque, compaiono rettificate ed ordinate e descritte le seguenti opere e composizioni:

## 2 OPERE:

L'ORFEO, in 3 atti, 1 prologo e 24 scene (*poesia di Francesco Buti*);  
IL PALAZZO INCANTATO D'ATLANTE, ovvero LA GUERRIERA  
AMANTE, in 3 atti, 1 prologo e 40 scene (*poesia di Giulio  
Rospigliosi*).

Inoltre: 9 pezzi estratti da "L'Orfeo" (*ad una o più voci*);

7 pezzi estratti da "Il palazzo incantato" (*ad una o più voci*)

## 3 ORATORI:

*Giuseppe figlio di Giacobbe, in 2 "Cantate"*;

*Oratorio per la settimana santa (ovvero "La passione"), in 2  
"Cantate"*;

*Santa Caterina alla rota, in 2 "Cantate"*.

## 3 ORATORI-CANTATE:

Il peccator pentito;

La Cecità;

La predica del sole.

109 ARIE ad una e più voci; 4 ARIE SPIRITUALI ad una e più voci; 1  
ARIA PATETICA ad una voce; 2 ARIETTE ad una e più voci; 130  
CANTATE ad una e più voci; 2 CANTATE RELIGIOSE ad una e più  
voci; 154 CANZONI ad una e più voci; 1 CANZONE RELIGIOSA a  
più voci; 8 CANZONETTE ad una e più voci; 49 DUETTI; 4 DUET-  
TINI; 8 MOTTETTI (su testo latino) ad una e più voci; 3 QUARTET-  
TI; 1 RECITATIVO ARIOSO; 6 SERENATE ad una e più voci; 1 SO-

NETTO a voce sola; 2 TRII; 8 COMPOSIZIONI COMBinate ad una e più voci; 4 COMPOSIZIONI STRUMENTALI:

BALLO: "L'Avignone";

GAVOTTA;

PASSACAGLIA;

SARABANDA E BALLETO.

COMPOSIZIONI ANONIME, ma ATTRIBUIBILI a Luigi Rossi: 37 ARIE ad una e più voci; 8 ARIETTE SPIRITUALI ad una e più voci; 21 CANTATE ad una e più voci; 3 CANZONI ad una e più voci; 1 CANZONETTA a voce sola.

Recentemente, l'11 giugno 1985, al Teatro alla Scala di Milano, allestita e curata da Luca Ronconi, è stata eseguita l'opera "L'ORFEO".

Nell'ambito dell'"Anno Europeo della Musica", in corso, e per la "VII Mostra-Mercato mondiale Filatelico-Numismatica", sono stati emessi, a cura dell'Istituto Poligrafico dello Stato, 3 francobolli commemorativi in onore di Luigi Rossi, diffusi in occasione dell'"Ottobre Dau-no 1985".

Il 22 dicembre 1985, il Comune di Torremaggiore con la collaborazione del Comitato per le Onoranze al Musicista L. Rossi, l'Assessorato alla P.I. della Regione Puglia, CRSEC di Torremaggiore e della Banca Popolare di Torremaggiore, ha organizzato un recital nazionale in onore dell'insigne musicista del '600: Luigi Rossi e la musica del suo tempo a Roma secondo il seguente programma:

ore 19,00      Prolusione e saluto del Sindaco  
ore 19,10      Discorso celebrativo del prof. Pasquale Ricciardelli  
ore 19,30      RECITAL

Luigi ROSSI  
(1597 c. - 1653)

Cantata "O amantissime Jesu"  
Altus "Alla fuga, allo scampo"  
dall'Opera L'Orfeo  
(rev. Alberto Pavoni)

	Mezzosoprano, clavicembalo e fagotto
Girolamo FRESCOBALDI (1587 - 1643)	Aria detta "La Frescobalda" per clavicembalo
Andrea FALCONIERI (15..... - 16.....)	Villanella "Begli occhi lucenti"
Giacomo CARISSIMI (1604 - 1674)	Canzonetta "L'ora è lenta" (inedita, trascritta e revisionata da Barbara Giuranna) 1 <sup>a</sup> esecuzione
Alessandro STRADELLA (1645 - 1681)	Canzone "Se amor m'annoda il piede" Mezzosoprano, clavicembalo e violoncello
Bernardo PASQUINI (1637 - 1710)	Ricercare e Toccata per clavicembalo
Luigi ROSSI	Cantata "Uccidetemi o'... pene" dall'Opera L'Orfeo (rev. Alberto Pavoni)
	Aria di Fiordiligi "Se mi toglie ria sventura" dall'Opera Il palazzo incantato ovvero La Guerriera amante Mezzosoprano, clavicembalo, violoncello
	Cantata "M'uccidete begli occhi" (rev. Roger Blanchard) Mezzosoprano, clavicembalo, fagotto

Testi originali di Papa Clemente IX, John Milton, Regina Cristina di Svezia e documenti originali dell'epoca.

Ricerche musicali: Patricia Adkins Chiti e Teresa Procaccini

Ricerche letterarie: Patricia Adkins Chiti e Anna Teresa Eugeni

Esecutori:

Patricia ADKINS	Mezzosoprano
Alberto PAVONI	Clavicembalista
Domenico LOSAVIO	Fagottista
Francesco MONTARULI	Violoncellista
Anna Teresa EUGENI	Voce recitante

Patricia ADKINS CHITI, si è diplomata presso la "Guildhall School of Musica and Drama" di Londra sotto la guida di R. Gerhardt. Si è dedicata al repertorio lirico e a quello sinfonico e numerosissime sono le prime esecuzioni di musica rara da lei presentate in pubblico, frutto anche delle sue ricerche musicologiche. Canta regolarmente nei maggiori Teatri lirici, Festivals, Enti radiotelevisivi italiani e stranieri. Le sue ricerche riguardanti il ruolo della donna nella storia della musica e, in particolare, la figura della donna compositrice dal '700 ad oggi, si sono concretizzate oltre che nella realizzazione di alcune interessanti Rassegne dedicate alle compositrici di tutti i tempi, anche nella pubblicazione di un libro che racchiude il frutto di questi anni di intenso lavoro: *DONNE IN MUSICA* (Editore Bulzoni, Roma).

Alberto PAVONI, organista e clavicembalista è nato a Roma nel 1959. Terminati gli studi classici, si è diplomato in organo e composizione organistica col massimo dei voti sotto la guida di Giuseppe Agostini. Ha partecipato a corsi di perfezionamento con F. Peters ed H. Haselbock. Ha al suo attivo numerosi concerti, in Italia e all'estero (Inghilterra e Austria) e, in qualità di clavicembalista, ha collaborato col gruppo da camera "Max Reger" e con la Istituzione sinfonica Abruzzese. Studia composizione con T. Procaccini. Attualmente è docente di organo e composizione organistica nel Conservatorio di Foggia. Ha vinto nel 1985 il 1° Premio al Concerto Internazionale di Organo di Noale.

Domenico LOSAVIO, diplomatosi giovanissimo in fagotto presso il Conservatorio "N. Piccinni" di Bari, sotto la guida di A. Mastrangelo, e

perfezionatosi con E. Muccetti, ha subito intrapreso una brillante carriera concertistica, registrando sia come solista che in formazioni da camera per le maggiori emittenti radiofoniche e televisive d'Europa. Già primo fagotto dell'Orchestra "A. Scarlatti" della RAI di Napoli, è attualmente titolare della cattedra di Musica d'insieme per fiati del Conservatorio "S. Cecilia" di Roma e insegna la stessa disciplina ai Corsi Internazionali dell'Accademia "O. Respighi" di Assisi. Nel 1972 ha fondato a Foggia il complesso "I Solisti Dauni", dedicandosi con grande successo alla direzione, per la quale ha seguito dei corsi con F. Ferrara e si è perfezionato con M. Gusella. È stato invitato a dirigere diverse orchestre europee con vasti repertori, dai classici ai contemporanei. Come fagotto solista e come direttore, ha eseguito prime mondiali di L. Ferrero, A. Gentile, R. Gervaso, G. Manzoni, F. Pennisi, T. Procaccini, N. Rota, A. Samorì, S. Sciarrino, ecc. Incide per la casa discografica EDIPAN.

Francesco MONTARULI, si è diplomato presso il Conservatorio "U. Giordano" di Foggia con il massimo dei voti e la lode sotto la guida dei Maestri Pirani e Ravenna. Svolge attività concertistica anche con i "Solisti Dauni" di cui fa parte. Ha partecipato ad incisioni discografiche e televisive.

Anna Teresa EUGENI, attrice, nel corso della sua attività ha lavorato a fianco dei più prestigiosi artisti italiani, con repertorio sia brillante che classico: inoltre ha lavorato per la RAI-TV, Bayerische Rundfunk e per la Televisione Nacional Mexicana. È stata fondatrice del Centro del Teatro Classico, che ha rappresentato l'Italia in festivals di tutto il mondo. Ha dato la sua voce a celebri attrici straniere ed italiane (fra cui la Bardot, la Fonda, la Cristie, la Rogers) nonchè a personaggi dei cartoni animati, come ad esempio Mortirio ne "La famiglia Adams" e Wilma ne "Gli Antenati". Negli ultimi mesi è stata la voce della famosa suffragetta Mrs. Evelyn Pankhurst, nella serie televisiva "Sfida al Governo di Sua Maestà". Inoltre collabora regolarmente come voce recitante con il complesso "Florilegio Barocco", con il quale ha tenuto concerti per le maggiori associazioni italiane, tra cui l'Accademia Nazionale di S. Cecilia.

In concomitanza al Recital veniva allestita nel Castello Ducale "di Sangro" in Torremaggiore, a cura delle pittrici Maria Angeloro e Mariella

Monteleone, la mostra dei Costumi dell'opera L'Orfeo, rappresentata al Teatro alla Scala di Milano per la regia di Luca Ronconi l'11 giugno 1985. I costumi sono stati gentilmente messi a disposizione del Sovrintendente all'Ente Lirico.

Si è costituito in Torremaggiore il Comitato per le onoranze al musicista Luigi Rossi con lo scopo di diffondere, in Italia e all'estero, le composizioni dell'artista torremaggiorese, organizzando manifestazioni concertistiche, conferenze e dibattiti, e curando e promuovendo studi, pubblicazioni e saggi sull'artista.

Sono membri fondatori:

Barbieri	Giuseppe
Bucz	Antonio
Caporali	Adriana
Cordone	Filomena
De Francesco	Maria Antonietta
De Simone	Domenico
Faienza	don Dario
Fantauzzi	Aldo
Fuiano	Gaetano
Giarnetti	Leonardo
Giarnetti	Michele
Goffredo	Luigi
Ippolito	Domenico
Lamedica	don Antonio
Liberatore	Armando
Marinelli	Ferdinando
Marolla	Matteo
Negri	Tommaso
Piacquadio	Antonio
Pironti	Lucia
Quaranta	Matteo
Ricciardelli	Pasquale
Scudero	Silvio
Tartaglia	Felice
Trematore	Michele